



Rosmarinus officinalis Famiglia LAMIACEAE

ROSMARINO

ETIMOLOGIA il nome del genere deriva dal latino rosmarinu o ros marinus Il cui significato sarebbe rugiada di mare

AMBIENTE viene coltivato nelle zone litoranee, garighe, nella macchia mediterranea, dirupi sassosi e assolati dell'entroterra, dal livello del mare fino alla zona collinare, ma si è acclimatato anche nella zona dei laghi prealpini e nella Pianura Padana nei luoghi sassosi e collinari

CARATTERI BOTANICI

FUSTO - legnoso colore marrone chiaro, prostrati ascendenti o eretti

FOGLIE - sono lunghe dai 2 ai 3 cm e larghe da 1 a 3 mm lineari-lanceolate addensate numerosissime sui rametti; di colore verde cupo lucente sulla pagina superiore e biancastre su quella inferiore per la presenza di peluria bianca; hanno i margini leggermente revoluti; ricche di ghiandole oleifere.

FIORI - sono sessili e piccoli, riuniti in brevi grappoli all'ascella di foglie fiorifere sovrapposte, formanti lunghi spicasteri allungati.

USI il rosmarino viene utilizzata come pianta ornamentale nei giardini, aiuole e macchie arbustive, o per la coltivazione in vaso su terrazzi. nell'industria cosmetica per creare shampì, nelle pomate e linimenti per le proprietà toniche, In profumeria, l'olio essenziale viene ricavato dalle foglie. Come insettifugo o deodorante nelle abitazioni. Per la produzione di un miele monoflora in quanto i fiori sono particolarmente melliferi. In cucina sui cibi per dare gusto alle pietanze.

STORIA E LEGGENDE: molto famosa è la narrazione di Ovidio in cui si narra che Venere per vendicarsi su Apollo lo aveva fatto innamorare di una principessa araba, la principessa poi viene uccisa dal padre che aveva scoperto che Apollo si era innamorato di lei e siccome Apollo non aveva il potere di far tornare in vita la fanciulla fa deviare i raggi del sole e fa in modo che all'interno della tomba ci sia sempre un po' di luce ma da sotto le spoglie cresce una piccola piantina e si suppone che sia proprio il rosmarino